

## BARCHE IN VETRINA

# Olbia capitale della nautica come Genova e Dusseldorf

Dal 22 al 26 aprile nel capoluogo gallurese la prima edizione della Fiera regionale Tante aziende dinamiche e innovative che guardano a un mercato in espansione

di **Giandomenico Mele**

► OLBIA

Uno dei passi sul sentiero della costruzione del più importante distretto della nautica del Mediterraneo. La prima edizione della Fiera della nautica di Sardegna si svolgerà, dal 22 al 26 aprile 2022, nello scenario della Marina di Olbia. Un evento a carattere regionale, che sceglie non a caso la città gallurese: l'obiettivo, infatti, è quello di diventare il primo di una lunga serie, con lo scopo di promuovere il territorio e le sempre più preziose risorse turistiche e cantieristiche, legate in primo luogo alla nautica da diporto.

**L'evento.** La manifestazione è stata presentata ieri mattina nella sede del Cipnes, il Consorzio industriale del nord est Sardegna, dal presidente del Consorzio, Gianni Sarti. Con lui Aldo Carta, direttore generale del Cipnes, e Marco Balata, assessore comunale al Turismo e Grandi

eventi. I dettagli sono poi stati illustrati da Angelo Colombo, organizzatore della fiera nautica. «Il nostro obiettivo è quello di diventare uno dei più importanti distretti nazionali della nautica – ha spiegato Gianni Sarti -. Qui in Gallura abbiamo il 40% dei posti barca dell'intera Sardegna, l'evento della Fiera nautica ne è la diretta conseguenza e ci servirà per dare visibilità a questo comparto. In questo scenario abbiamo poi inserito Insula, il programma del Cipnes che si occupa dell'agrifood e dell'artigianato artistico d'autore. Avremo durante l'evento l'esposizione delle eccellenze della Sardegna in questi campi».

**Come Genova e Dusseldorf.** Alla Fiera nautica della Sardegna hanno già confermato la loro presenza importanti aziende sarde del settore e anche player nazionali ed internazionali: al 22 marzo e con un mese ancora a disposizione, sono 70 le unità che saranno presenti in acqua,



Gianni Sarti, presidente del Cipnes

con 65 stand a terra, più quelli programmati per Insula. «Olbia e tutta la Sardegna saranno le protagoniste di un evento che ci spinge a credere sempre di più in un comparto nautico che rappresenta un'eccellenza per l'intera isola – ha sottolineato Marco Balata -. Non abbiamo nulla da invidiare a Genova in Italia e Dusseldorf in Europa, i più importanti saloni nautici esistenti. Genova vanta 100 mila presenze

per il suo evento, credo che questo obiettivo sia negli anni alla portata della forza del nostro territorio».

**I servizi.** Olbia sta vivendo una stagione di grande sviluppo, soprattutto per l'offerta di servizi nautici di qualità, con cantieri ed operatori del settore provenienti da ogni parte d'Italia. Si parte dalla grande storia della Novamarine, con i suoi battelli ad alta tecnologia, rilanciata dalla Sno Yachts dei fratelli Pirro, insieme al grande progetto dello Sno Marine Center. Poi Maori, con i suoi scafi tecnologici e sportivi, G-Tender con la linea di battelli pneumatici e Apex con yacht moderni e originali. Si aggiungono le strutture tecniche dedicate alla cura degli yacht, soprattutto di grandi dimensioni, dal refit al supporto tecnico: con Sarda nautica Olbia, Cantieri Costa Smeralda e Valdettaro Group, solo per fare qualche nome di spicco.

Un mercato che, ovviamente,



Il porto turistico della marina di Olbia (foto di Vanna Sanna)

ha anche un grande potenziale dal punto di vista occupazionale: con il Cipnes che, in accordo con Regione e singole aziende, sta portando avanti iniziative per la formazione e la riqualificazione professionale di personale, soprattutto giovane, sempre più specializzato. «Aspiriamo con questa manifestazione ad entrare nel circuito dei Saloni nautici a livello nazionale, grazie al ruolo della Regione e la

spinta di Confindustria ed Asso-nautica – ha spiegato Aldo Carta, direttore generale del Cipnes -. Racconteremo i dati economici e il volume d'affari, l'importanza del business della nautica, con importanti ricadute occupazionali e, infine, collocheremo questo settore all'interno dei grandi cambiamenti insiti nella sostenibilità ambientale, l'economia green e la digitalizzazione dei servizi».